

E tutti questi sono electi per parte posta per i Consieri; ma morto missier Zuan Dedo, fo balotato uno per uno tolto per li Consieri, e tolli fuora di Canzelaria.

1510 a di 22 Novembrio, missier Alvise di Dardani.

1511 a di 23 Marzo, missier Francesco Fasuol dotor.

271 *Copia di la termenation di la Signoria di elezer li 6 in Canzelzier grandò, fata a di 19 Zener 1516.*

Cum ex hac vita migraverit spectantissimus Dominus Franciscus Fasolus doctor Cancelarius Venetiarum, et intendentes Serenissimus Princeps cum D. Consilarii providere illi loco et gradui de viro fidelissimo benemerito et exercitato in Cancelaria duicali et servitiis publicis; cum multi ex secretariis nostris velint concurrere ad gratiam Status nostri, decreverunt et terminaverunt, decernunt et terminant, quod omnes secretarii nostri, qui aspirant et prætendunt succedere cancelariatu prædicto, eras in mane se scribi et adnotari faciant in Cancelaria nostra, et eodem diem post prandium omnes sic adnotati audientur et ballotentur a Serenissimo Principe et Dominis Consilariis, et illi sex ex secretariis nostris adnotatis qui habuerint plures bollotas ceteris postea ballolentur in Majori Consilio; et qui ex dictis sex trabuerint plures ballotas aliis in Majori Consilio transeundo medietatem Consilii, intelligatur remansisse Cancelarium Venetiarum.

Consilarii.

Sier Andreas Baxadona.

Sier Franciscus de Garzonibus.

Sier Nicolaus Trivixano.

Sier Marcus Gabriel.

Sier Lazarus Mocenigo.

Sier Franciscus Cornario.

In questa matina, domino Donato, *de præsentì* orator dil marchese di Mantoa, poi tolto licentia di la Signoria e promesso fin do mexi darà ducati 2000 per il debito dil sal, e poi proveder dar il resto, si parti e tornò a Mantoa.

Nota. *Etiam* in questo di per Colegio fo lassato de li Cabioni e liberati do presoni a requisition di monsignor di Lutrech, nominati Laches di la Vie et Joan di Illes.

Etiam a di 16 dito fo liberato di Cabioni uno Lunardo, cuogo dil conte Cristoforo, aziò vadi a cusinar a la sua consorte venuta in questa terra.

A di 20. Marti. Fo San Sebastian, la matina fo leto le letere di Verona, zonte eri sera, di Provedadori nostri, e di Franza, il sumario di le qual letere scriverò di soto.

Da poi vene in Colegio la contessa madama Polonia, sorela dil cardenal Curzense, moglie dil conte Cristoforo, acompagnata dal capitano Renier e domino Nicolò da la Torre, erano presoni e lassati con segurtà, e altri assa' merchadanti todeschi di Fontego, zercha 16 di primi, e il signor Zuan Cosaza suo parente, et sier Andrea Foscolo qu. sier Hironimo e sier Bernardo da Leze qu. sier Jacomo so' parente per il marito, et apresso lei sier Zuan Antonio Dandolo provedador sora i presoni. E intrata in Colegio, era con lei tre donzele vestite a la todesca con seufie e veste di panno negro a la todesca, le qual una drio l'altra stavano in piedi, et una più vechia dona drio; ha con lei uno medico e uno maistro di casa. Lei è vestita di novo di seda, e di sopra una vesta di raso negro, fodrà di martori, e una grossa cadena d'oro al collo, e in capo una scufia d'oro a la todesca. Hor intrata in Colegio, fece più reverentie al Doxe, et sentata apresso, per interprete parloe, scusandosi non era venuta avanti a far reverentia a Soa Serenità, de la qual è servitora, per causa di fredì grandi; et che era venuta per veder il suo consorte, e ringratiava la Signoria di la compagnia fatoli, suplicando che si fosse contenti la potesse andar do volte a la setimana a visitarlo in Toresela, et che volendo far un Consejo di medici per una egretitudine l'ha, voria farlo presente suo marito in Toresela. Et cussi tutto li fo concesso. Domandò poi che havia scritto per aver segurtà di ducati 50 milia e dito suo Conte fosse lassato prometendo non si partir, et che questa risposta potria star assae a venir, in questo mezo voleva veder de trovar segurtà di qui etc. Il Principe li disse la provedesse, et speravamo de breve seguiria la paxe con la Cesarea Maestà e tutto si conzeria, e che si fa al suo marito ogni comodità; con altre parole. È dona degna et assa' reverente e di età anni . . . assa' belizuola, piccola et magra; la qual andò, poi partita, a caixa, e poi disnar andò a visitar il marito in Toreselle con le soe donzele, et stete fin sera, nè si volse partir et dormite li in Toreselle.

Veneno li do oratori di Bergamo, venuti in questa terra, *videlicet* domino Lodovico da la Torre et